



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
AREA FAMIGLIA E VITA



GenitoriPer
2009-2010

*Schede per un percorso
con i Genitori*

*Il sapore delle
cose di casa*

La bellezza di essere famiglia

Scheda 1. Presentazione

Scheda 2. Ospitare gli affetti

Scheda 3. Ospitare i progetti

Scheda 4. Ospitare le inquietudini

Scheda 5. Ospitare il mondo

Finalità del modulo

⇒ *Il modulo intende offrire un'opportunità ai genitori per riconoscere i bisogni di affettività espressi dai propri figli, affettività intesa come aspirazione a sentirsi amati, ad essere accolti e valorizzati nel contesto familiare e sociale. Rifletteranno poi sul proprio stile educativo e sulla capacità di riconoscere e rispondere a detti bisogni.*

1. L'ingresso

(accoglienza)

È la fase in cui accogliere, tra famiglie, creare un clima sereno per le attività da svolgere, avviare una fase di analisi, a partire dalla propria esperienza.

Tra affetto e amore

Cosa conoscono o vorrebbero conoscere i nostri figli circa l'idea di affettività, di amore e di sessualità?

Da un percorso svolto con 25 ragazzi, tra i 14 e i 16 anni, è emerso anzitutto che la base di partenza sui temi dell'affettività, dell'amore e della sessualità è caratterizzata dall'accento sull'emotività e sull'estemporaneità dei vissuti, sulla fragilità dei rapporti interpersonali e sulla paura di fidarsi e affidarsi.

La gran parte di loro pare non abbia avuto né a scuola, né in famiglia un'educazione all'amore, alla vita e alla sessualità. Ciò che ha colpito di più è stata la necessità di confronto e di riflessione che hanno manifestato come un grande bisogno di essere aiutati a crescere e a scegliere, soprattutto dal punto

di vista etico. Dalle riflessioni di fine percorso, raccolte in un questionario, sono emerse le seguenti considerazioni:

- Ho scoperto che la conoscenza è necessaria per vivere meglio
- E' importante capire le tappe di maturità nell'amore
- Mi piacerebbe approfondire l'argomento sul tema della vita nascente
- Ho capito che bisogna riflettere su queste cose
- Ho scoperto che è necessario confrontarsi
- Ho preso coscienza delle informazioni errate che oggi la società ci propina
- Ho imparato a conoscere il significato dell'amore e della sessualità
- Ogni momento dell'esistenza è meraviglioso e non c'è un momento in cui siamo soli, anche nel grembo materno
- Comprendo la necessità di accettare se stessi e di rispettare gli altri
- Ho imparato a riflettere molto e a prendere delle decisioni
- Vorrei ancora approfondire gli argomenti sulla vita e l'amore
- Affettività e sessualità non vanno sprecate, ma messe a frutto per fare del bene e per amare una sola persona per la vita
- Ho capito che la sessualità vuol dire voler bene ad una persona
- Ho imparato che c'è una differenza tra l'innamoramento e l'amore
- Ho imparato a conoscermi un po' di più
- E' importante crescere
- Nella vita bisogna fare delle scelte
- E' importante durante l'adolescenza essere circondati da persone che ci amano
- Ho scoperto il vero senso dell'amore
- Mi è piaciuto e ho apprezzato l'incontro sull'aspetto etico dell'amore
- Ho imparato a confrontarmi

⇒ *Dopo una lettura attenta delle espressioni dei ragazzi, fornite in copia ai partecipanti, proviamo, in piccolissimi gruppi (4-6 persone, magari coppie di coniugi, formati così come ci si ritrova nel luogo di incontro) a commentarle e dirci se riconosciamo tra esse quelle che potrebbero esserci dette dai nostri figli o di aggiungerne altre.*

⇒ *Concludiamo chiarendo a noi stessi i termini della questione e dando, per iscritto, una nostra definizione di: affetto, amore, sesso.*



2. La cucina

(la convivialità)

È la fase dell'approfondimento e del confronto con i documenti del Vangelo e del Magistero della Chiesa sulle tematiche in oggetto.

Ospitalità e coniugalità: accogliere l'altro nella mia vita

⇒ I testi riportati, commentati dal Sacerdote, ci aiutano a riflettere sull'importanza della dimensione affettiva nella vita e personale e familiare.

dal Vangelo di Luca 19,1-6

«Entrato nella città di Gerico, la stava attraversando. Or un uomo di nome Zaccheo, che era capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi fosse Gesù, ma non ci riusciva; c'era infatti molta gente ed egli era troppo piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, si arrampicò sopra un sicomoro, perché Gesù doveva passare di là. Gesù, quando arrivò in quel punto, alzò gli occhi e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese subito e lo accolse con gioia.»

Per meditare nella Coppia

Zaccheo apre la sua casa a Gesù. Accogliere e ospitare un'altra persona nella mia vita è nella logica stessa del matrimonio. L'altro è anche dono di Dio per la mia vita. Amare è prima di tutto accogliere e ospitare nella mia vita un'altra persona e pensare alla mia vita con lei e per lei. L'accoglienza è la prima faccia dell'amore: tutti noi prima di imparare ad amare siamo stati accolti e amati. Non si accoglie un sogno di uomo e di donna ma una persona reale e diversa da me. Si tratta di accogliere anzitutto il presente dall'altro, cioè tutte quelle cose belle che mi hanno attratto e fatto innamorare di lui. Significa anche accogliere il suo passato che un po' alla volta imparo a conoscere. Passato significa la sua storia, l'educazione ricevuta, i valori in cui crede, le esperienze belle e difficili che potrebbero esserci state. Ma accanto al presente e al passato c'è una terza dimensione, che è più difficile da accogliere perché ancora non la posso conoscere, ed è il suo futuro. Questa è una pagina ancora tutta da scrivere e certamente sarà segnata dal cambiamento che potrebbe essere positivo, negativo, ma sempre è un cambiamento. Se alle idee si

crede, di fronte alle persone ci si impegna soprattutto per il futuro che sta davanti.

L'amore inteso come accoglienza e ospitalità è stato tradotto nella formula del rito del matrimonio col verbo *onorare* che significa proprio accogliere l'altro per quello che è e non per come lo si vorrebbe. L'onore è collegato alla virtù della giustizia che, a sua volta, non può essere piena senza far appello all'amore. La prima condizione dell'amore è proprio la giustizia che viene espressa dal verbo onorare. Nei confronti dei genitori onorare diventa riconoscimento del fatto che ci hanno fatto il grande dono della vita; nei confronti dei figli significa rispettare quello che sono e non volere che diventino quello che vogliamo noi; nell'amore coniugale onorare significa accogliere e riconoscere l'altro per quello che è, con le sue doti e anche con i suoi limiti, riconoscere le sue esigenze di persona senza considerare solo le proprie (sul tema dell'onorare cf. GIOVANNI PAOLO II, *Lettera alle famiglie*, 2 febbraio 1994, n.15).

L'importanza della famiglia per la persona

(dal Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 209-211)

209 *L'importanza e la centralità della famiglia, in ordine alla persona e alla società, è ripetutamente sottolineata nella Sacra Scrittura: « Non è bene che l'u-*

mo sia solo » (Gen 2,18). Fin dai testi che narrano la creazione dell'uomo (cfr. Gen 1,26-28; 2,7-24) emerge come — nel disegno di Dio — la coppia costituisca « la prima forma di comunione di persone ». Eva è crea-

ta simile ad Adamo, come colei che, nella sua alterità, lo completa (cfr. *Gen 2,18*) per formare con lui « una sola carne » (*Gen 2,24*; cfr. *Mt 19,5-6*). Al tempo stesso, entrambi sono impegnati nel compito procreativo, che li rende collaboratori del Creatore: « Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra » (*Gen 1,28*). La famiglia si delinea, nel disegno del Creatore, come « il luogo primario della “umanizzazione” della persona e della società » e « culla della vita e dell'amore ».

210 Nella famiglia si impara a conoscere l'amore e la fedeltà del Signore e la necessità di corrispondervi (cfr. *Es 12,25-27*; *13,8.14-15*; *Dt 6,20-25*; *13,7-11*; *1 Sam 3,13*); i figli apprendono le prime e più decisive lezioni della sapienza pratica a cui sono collegate le virtù (cfr. *Pr 1,8-9*; *4,1-4*; *6,20-21*; *Sir 3,1-16*; *7,27-28*). Per tutto questo, il Signore si fa garante dell'amore e della fedeltà coniugale (cfr. *Mt 2,14-15*).

Gesù nacque e visse in una famiglia concreta accogliendone tutte le caratteristiche proprie ⁴⁶¹ e conferì eccelsa dignità all'istituto matrimoniale, costituendolo come sacramento della nuova alleanza (cfr. *Mt 19,3-9*). In tale prospettiva, la coppia trova tutta la sua dignità e la famiglia la saldezza sua propria.

Illuminata dalla luce del messaggio biblico, la Chiesa considera la famiglia come la prima società naturale, titolare di diritti propri e originari, e la pone al centro della vita sociale: relegare la famiglia « ad un ruolo subalterno e secondario, escludendola dalla posizione che le spetta nella società, significa recare un grave danno all'autentica crescita dell'intero corpo sociale ». Infatti, la famiglia, che nasce dall'intima comunione di vita e d'amore coniugale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna,⁴⁶³ pos-

siede una sua specifica e originaria dimensione sociale, in quanto luogo primario di relazioni interpersonali, *prima e vitale cellula della società*: essa è un'istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale.

a) **L'importanza della famiglia per la persona**

212 La famiglia è importante e centrale in riferimento alla persona. In questa culla della vita e dell'amore, l'uomo nasce e cresce: quando nasce un bambino, alla società viene fatto il dono di una nuova persona, che è « chiamata dall'intimo di sé alla comunione con gli altri e alla donazione agli altri ».⁴⁶⁵ Nella famiglia, pertanto, il dono reciproco di sé da parte dell'uomo e della donna uniti in matrimonio crea un ambiente di vita nel quale il bambino può « sviluppare le sue potenzialità, diventare consapevole della sua dignità e prepararsi ad affrontare il suo unico ed irripetibile destino ».⁴⁶⁶

Nel clima di naturale affetto che lega i membri di una comunità familiare, le persone sono riconosciute e responsabilizzate nella loro integralità: « La prima e fondamentale struttura a favore dell'“ecologia umana” è la famiglia, in seno alla quale l'uomo riceve le prime e determinanti nozioni intorno alla verità ed al bene, apprende che cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuol dire in concreto essere una persona ».⁴⁶⁷ Gli obblighi dei suoi membri, infatti, non sono limitati dai termini di un contratto, ma derivano dall'essenza stessa della famiglia, fondata su un patto coniugale irrevocabile e strutturata dai rapporti che ne derivano in seguito alla generazione o all'adozione dei figli.

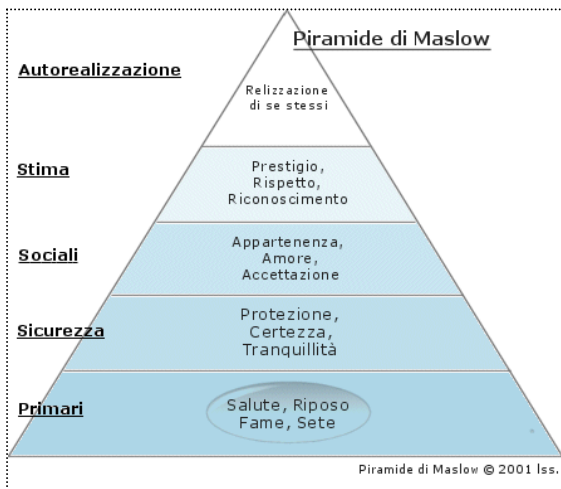
⇒ *A questo punto sarà necessario di avvalersi di figure esperte (psicologo, pedagogo...) per conoscere le caratteristiche psicosociali dei ragazzi, ma anche per chiarire il senso dei termini affetto-sesso-amore...*

La piramide delle aspirazioni di Maslow

(dalle scienze umane, tratto da www.psicopedagogie.it)

Il contributo più importante e significativo sul tema della motivazione in ambito psicologico, rimane l'opera di Maslow che, nonostante gli anni (la prima stesura è del 1954), rimane ancora un punto di vista imprescindibile. I desideri dell'uomo non sono isolati e a sé stanti, ma tendono a disporsi in una gerarchia di dominanza e di importanza. In questa scala, al livello della base, ci sono tutti i bisogni fisiologici, essenziali per la nostra sopravvivenza fisica nell'ambiente. Prima di soddisfare i bisogni più alti nella scala, l'individuo tende a soddisfare quelli più bassi, ovvero quelli più importanti per la sua sopravvivenza. Per quello che riguarda i bisogni più alti degli individui essi tendono a variare molto nel tempo. Ogni persona compie un suo percorso di maturazione e sviluppo motivazionale all'interno del quale le mete e gli obiettivi di livello alto possono subire grandi modificazioni. Inoltre un successo tende spesso a essere dimenticato e, il vecchio obiettivo, tende a essere sostituito da uno più grande e ambizioso. Mentre i bisogni fondamentali per la sopravvivenza una volta soddisfatti tendono a non ripresentarsi, almeno per un periodo di tempo, i bisogni sociali e relazionali tendono a innescare nuove e più ambiziose mete da raggiungere.

La scala delle aspirazioni degli individui, con i bisogni fondamentali ordinati per priorità della soddisfazione, è schematicamente rappresentata nella figura. Entriamo ora più nello specifico di ogni singola categoria.



-I bisogni fisiologici: sono i tipici bisogni di sopravvivenza (fame, sete, desiderio sessuale...). Funzionali al mantenimento fisico dell'individuo. Secondo Maslow ogni bisogno primario serve da canale e da stimolatore per qualsiasi altro bisogno. In questo senso l'individuo che sente lo stimolo della fame può ricercare amore, sicurezza, stabilità affettiva, al di là del più comune bisogno di nutrimento fisico.

Nella scala delle priorità i bisogni fisiologici sono i primi a dovere essere soddisfatti in quanto alla base di tali bisogni vi è l'istinto di autoconservazione, il più potente e universale drive dei comportamenti sia negli uomini che negli animali. Se un individuo non trova soddisfazione di nessun bisogno, sentirà la pressione dei bisogni fisiologici come unica e prioritaria. Solo nel momento in cui i bisogni fisiologici vengono soddisfatti con regolarità, allora ci sarà lo spazio per prendere

in considerazione le altre necessità, quelle di livello più alto.

-I bisogni di sicurezza: i bisogni di appartenenza, stabilità, protezione e dipendenza, che giocano un ruolo fondamentale soprattutto nel periodo evolutivo, insorgono nel momento in cui i bisogni primari sono stati soddisfatti. Anche questi bisogni sono drive fondamentali che danno forma ad alcuni comportamenti tipici, soprattutto di carattere sociale. La stessa organizzazione sociale che ogni comunità si dà a seconda della propria cultura, è un modo di rendere stabile e sicuro il percorso di crescita dell'individuo. **Problemi riguardanti il soddisfacimento di questo bisogno durante le fasi critiche dello sviluppo, da parte per esempio di madri poco affettuose e rassicuranti, possono preludere a problematiche anche profonde nell'età adulta.**

-I bisogni di affetto: questa categoria di bisogni è fondamentale di natura sociale e rappresenta l'aspirazione di ognuno di noi a essere un elemento della comunità sociale apprezzato e benvenuto. Più in generale il bisogno d'affetto riguarda l'aspirazione ad avere amici, ad avere una vita affettiva e relazionale soddisfacente, ad avere dei colleghi dai quali essere accettato e con i quali avere scambi e confronti.

-Il bisogno di stima: anche questa categoria di aspirazioni è essenzialmente rivolta alla sfera sociale e ha come obiettivo quello di essere percepito dalla comunità sociale come un membro valido, affidabile e degno di considerazione. Spesso le autovalutazioni o la percezione delle valutazioni possono differire grandemente rispetto al loro reale valore. Molte persone possono sentirsi molto valide al di là dei loro meriti e riconoscimenti reali, mentre altre possono soffrire di forti sentimenti di inferiorità e disistima anche se l'ambiente sociale ha un atteggiamento globalmente positivo nei loro confronti.

-Il bisogno di autorealizzazione: si tratta di un'aspirazione individuale a essere ciò che si vuole essere, a diventare ciò che si vuole diventare, a sfruttare a pieno le nostre facoltà mentali, intellettive e fisiche in modo da percepire che le proprie aspirazioni sono congruenti e consone con i propri pensieri e con le proprie azioni. Così un pittore deve dipingere, un musicista deve suonare, un finanziere deve vendere azioni, una casalinga deve fare i suoi mestieri e così via. Non tutte le persone nelle nostre società riescono a soddisfare tutte e a pieno le loro potenzialità, infatti l'insoddisfazione sia sul lavoro che nei rapporti sociali e di coppia è un fenomeno molto diffuso. L'autorealizzazione richiede caratteristiche di personalità, oltre che competenze sociali e capacità tecniche, molto particolari e raffinate. Secondo Maslow le caratteristiche di personalità che deve avere una persona per raggiungere questo importante obiettivo sono: realismo, accettazione di sé, spontaneità, inclinazione a concentrarsi sui problemi piuttosto che su di sé, autonomia e indipendenza, capacità di intimità, apprezzamento delle cose e delle persone, capacità di avere esperienze profonde, capacità di avere rapporti umani positivi, democrazia, identificazione con l'essere umano come totalità, capacità di tenere distinti i mezzi dagli scopi, senso dell'ironia, creatività, originalità.

Riportiamo una tabella che, nella sua schematicità, può aiutarci ad inquadrare le caratteristiche psicosociali dei preadolescenti, e di conseguenza comprendere i comportamenti dei nostri figli. Potrà essere presentata dall'esperto o soltanto consegnata ai Genitori per un approfondimento.

La crescita e il comportamento dei ragazzi dagli 11 ai 15 anni

	EMOTIVITÀ (espressione dei sentimenti, inquietudini...)	AFFERMAZIONE DELLA PERSONALITÀ (ricerca di sé, aspirazioni, interessi...)	RELAZIONI SOCIALI (genitori, fratelli e sorelle, amici...)
11 anni	Sensibile, gli piace affermarsi. Sbalzi d'umore, accessi di irritazione e di aggressività, bisogno di discutere, Inquieto e timoroso, paura degli animali, del buio, dei luoghi elevati, Spirito competitivo e vendicativo. Pianti frequenti: collera, disappunto.	Ricerca di sé, oppositivo, si trova spesso in conflitto con gli altri, non gli piace essere criticato. Comincia ad avere idee sulla sua vita futura. Aspirazione al possesso materiale. Gusto per le collezioni,	Tendenza a resistere ai genitori, disturba la vita familiare, ma ama le attività in famiglia. Combattivo nei confronti di fratelli e sorelle. Rapporti affettivi intensi e complicati tra ragazze. I ragazzi agiscono in gruppi.
12 anni	Equilibrato, migliore controllo di sé. Senso dell'umorismo. Meno pianti, più facilmente triste, Meno inquietudini, preoccupazioni sociali, paura del buio, dei serpenti, della folla... Meno aggressivo.	Ricerca di sé. Attraverso il tentativo di conquistare l'approvazione degli altri, si considera con più oggettività, Aspirazione al possesso materiale. Progetti più realistici e più precisi. Interesse per la natura.	Pieno di simpatia per la madre, si sente vicino al padre, ama la famiglia e le sue attività, ma comincia a ricercare la compagnia degli amici fuori dal nucleo familiare. Miglioramento dei rapporti con fratelli e sorelle. Ragazzi e ragazze si mescolano di più.
13 anni	Ripiegato su se stesso e interiorizzato. Più riflessivo, gusto del segreto. L'età meno felice. Facilmente deluso e ferito, Soggetto a depressioni. Meno timoroso, inquietudini per il lavoro scolastico, paure sociali. Vuole riuscire.	Ricerca di sé in se stesso, importante vita interiore, gli piace stare da solo, Impaziente di crescere, 'interesse per la propria carriera e per il matrimonio. Desidera la pace e la felicità degli altri. Pallini individuali, gli piace lo sport.	Meno vicino e meno fiducioso nei rapporti con i genitori, si ritira sensibilmente dalle attività familiari. Buoni rapporti con fratelli e sorelle (soprattutto quelli più grandi o quelli molto più piccoli). I ragazzi sono meno socievoli che a 12 anni. Le ragazze hanno la tendenza a frequentare ragazzi più grandi.
14 anni	Espansivo ed esuberante, estroverso, senso dell'umorismo, Più allegro, bene il muso, momenti di cattivo umore. , La scuola, gli eventi mondiali, la propria apparenza sono le principali cause di preoccupazione. Spirito di competizione, desiderio di far bene.	Ricerca di sé, paragonando il suo io con quello degli altri, Ansioso di essere amato, desiderio d'indipendenza. Ha fretta di crescere. Desidera un mondo migliore. Interessi sociali e attività sociale. Più equilibrato,	Critica i genitori, spesso la famiglia lo mette a disagio, prova il bisogno di rompere i ponti e di affermare la propria indipendenza. Difficoltà con fratelli e sorelle vicini di età. Formazione di gruppi e di amicizie fondate su interessi comuni. Le ragazze si interessano più ai ragazzi di quanto i ragazzi si interessino alle ragazze.
15 anni	Instabile e apatico, vita emotiva complessa. Cerca di nascondere i sentimenti. Paure sociali, Ricerca della popolarità e della libertà, ferezza per le proprie opinioni,	Si interessa a ciò che lo differenzia dagli altri. Desiderio di felicità personale. I gusti e gli interessi individuali si precisano	Si allontana dai genitori di cui accetta malvolentieri le dimostrazioni di affetto, trova le sue principali soddisfazioni sociali negli amici e in attività esterne. Miglioramento dei rapporti con fratelli e sorelle. Gruppi misti in cui si sviluppano relazioni e amicizie privilegiate.

(da F. Dolto, *Adolescenza*, Mondadori, Milano 1995, pp 58-59)



3. La camera

(l'intimità)

E' la fase della differenziazione dei percorsi in riferimento all'età (giovani coppie, con figli piccoli, con figli adolescenti, con figli grandi). E' il momento adatto per approfondire dinamiche, rivedere convinzioni e prassi, alla luce della riflessione operata.

I figli ci dicono

⇒ Entriamo un po' più dentro la dinamica affettiva genitori-figli, compiendo un'attività di specchiamento in due lettere di due ragazzi che rivendicano i loro bisogni e rimproverano ai genitori un atteggiamento poco rispettoso delle loro esigenze. Le lettere sono soltanto uno spunto per rileggere la propria esperienza di genitore.

⇒ Sempre in piccoli gruppi (in modo che ciascuno abbia modo e tempo sufficiente per esprimersi) disposti in cerchio, senza frapposizione di barriere, tavoli, banchi... il conduttore del gruppo legge in maniera lenta ed espressiva le due lettere. Seguirà una prima risonanza dei partecipanti, sottolineando parole, atteggiamenti, espressioni che hanno colpito, che nessuno deve giudicare o valutare. Chi conduce il gruppo deve intervenire poco e valorizzare tutto quello che viene detto, al limite sottolineando qualcosa, ma senza mai dare risposte. Dare la parola a chi non interviene e toglierla con garbo a chi tende a monopolizzare la discussione; mantenere un clima di fiducia e far sentire accolto ogni partecipante.

⇒ Qualcuno del gruppo, discretamente, appunterà le considerazioni emergenti.

⇒ La discussione va adattata in riferimento all'età dei figli.

Cara mamma,

mi vuoi dire quanti anni ho io per te ?

Certe volte mi tratti come se ne avessi 6, ma ne ho qualcuno in più.

Comunque tutto sommato non posso lamentarmi del rapporto che ho con te, non sei una di quelle mamme che sta sempre appiccicata, mi lasci i miei spazi e i miei tempi per le cose.

Una cosa che però non sopporto di te è che pretendi troppo da me, come se io potessi essere brava in tutto, come se avessi i superpoteri... Certe volte vorrei tanto essere come quella ragazza del telefilm "una mamma x amica", lei riusciva a dire tutto alla madre, non si vergognava di niente... io non sono così, non ti dico quasi niente di ciò che mi succede, soprattutto se centrano ragazzi (argomento che alla mia età va per la maggiore), mi sento in imbarazzo, diven-

to rossa e cerco di deviare il discorso; ho paura che tu possa giudicare me e la persona che mi piace, perché voi mamme siete tutte un po' così, volete ottenere il meglio per i vostri figli, magari anche facendogli del male.

Nonostante ci siano delle cose su cui non andiamo d'accordo, io ti stimo, soprattutto per la forza che hai, niente è riuscito fino ad ora a scalfirti (almeno in apparenza), anche i più grandi dolori, non hai paura di farti male, vuoi provare esperienze nuove, e soprattutto non ti preoccupi di quello che dice la gente, perché tu sai chi sei e cosa vuoi, da questo punto di vista vorrei essere come te un giorno.

Un'ultima cosa, lo so che vuoi proteggermi e farmi stare bene, ma io ora sto crescendo, dammi un po' più di libertà, io ti voglio bene e non vorrei mai e poi mai rovinare il nostro rapporto per queste sciocchezze. Grazie di esserci.

Caro papà,

ma tu hai mai avuto tutti i problemi che ho io???

Penso di sì, perché anche tu hai avuto la mia età, ma non so come li hai affrontati, è difficile combattere ogni giorno, per ottenere quel che si vuole, in un mondo che non ci offre certo buoni esempi, e che come dici tu non fa altro che farci diventare tutti uguali.

Vorrei tanto sapere cosa pensi tu di quelli che io considero problemi ma non ho il coraggio di parlarti, di confidarmi

con te, ho sempre paura di un tuo giudizio; ho paura che tu mi possa dire: "Questi non sono problemi, io non ho tempo da perdere con queste sciocchezze." E così mi tengo tutto dentro, magari mi sfogo con le mie amiche... ma cosa possono saperne loro di come risolvere queste cose? Hanno la mia stessa età, vivono le mie stesse esperienze, non possono consigliarmi su cose che magari non hanno provato neanche loro. E' proprio vero che l'esperienza non si compra al su-



permercato, si può fare esperienza o ascoltando le parole di un adulto (che ne ha provate più di noi tredicenni), oppure facendosi male, provando tutto magari solo con un po' di attenzione in più. L'esperienza si acquista da un adulto attraverso il dialogo; tu mi dici sempre che vorresti più dialogo con me, ma non fai niente per agevolare una discussione anche su un argomento qualsiasi, io certo se tu mi fai domande (soprattutto su alcuni argomenti "particolari") non ti voglio rispondere e mi chiudo a riccio, penso che all'interno della mia corazza nessuno può farmi male, ma non so se è giusto questo. C'è una domanda che mi pongo da tanto tempo: perché voi adulti fate di tutto per farvi odiare da noi? Ci imponete regole che secondo me non servono a molto, ci date responsabilità, fate di tutto per renderci

la vita impossibile, ci seguite se noi ci allontaniamo da casa per qualche ora...siete IPERPROTETTIVI, non vi sembra di esagerare? Non vi sembra che sia arrivato il momento di lasciarci un po' più di libertà? Devo ammettere che comunque devo ritenermi fortunata rispetto ad altre mie amiche o amici, che sono praticamente pedinati e comandati a bacchetta dai genitori, sarà perché tu sai che se io mi arrabbio poi non mi puoi parlare più almeno per 2 o 3 giorni, sarà perché non vuoi che io cresca nel cosiddetto "barattolo di vetro", mi lasci almeno una parte della libertà che vorrei. Un'ultima cosa, non esagerare molto con le manifestazioni di affetto, perché, certe volte mi mettono un po' in imbarazzo, ormai sono grande per tutte queste coccole. Grazie di ciò che fai per me.

Attività

Per Genitori di giovanissimi

Carissimo/a.....

⇒ Dopo aver riscontrato, nelle due lettere, le richieste affettive dei nostri figli, alle quali forse non abbiamo prestato ascolto o dato risposte adeguate, proviamo a scrivere noi una lettera al nostro/o figlio/a per manifestare apertamente i nostri sentimenti nei suoi confronti; ciascuno troverà il modo adeguato per donarla al figlio/a, occasione per un dialogo sincero.

Attività

Per Genitori ACR

⇒ Per i genitori di bambini di 6-8 anni: tra le attività proposte ai bambini durante il cammino dell'ACR c'è quella di ricostruire la propria casa con le persone più importanti, a cui tengono di più e a cui occorre trovare uno spazio (cfr. Siamo in Onda n. 1 1° fase di catechesi). Si può fare ai genitori la stessa domanda, (oltre alle persone si possono mettere anche le relazioni, le caratteristiche) confrontando poi con quanto messo in evidenza dai loro figli.

⇒ Per i genitori dei bambini di 9-11 anni: tra le attività proposte durante il cammino ACR c'è quella di far scrivere chi a parlato loro di Dio (cfr. Siamo in Onda n.2 1° fase di catechesi). Si potrebbe preparare un elenco di argomenti (Dio, amore, amicizia, sesso,...) e far provare ai genitori a scrivere da chi i loro figli hanno possibilità di ascoltare spiegazioni e risposte, chi ne parla loro, in che termini, e quali sono le loro domande al riguardo. Si possono poi riportare alcune risposte che i loro figli hanno evidenziato nel gruppo ACR.

⇒ Per i genitori dei pre-adolescenti di 12-14 anni: si possono leggere delle lettere prese da giornali "dedicati" ai ragazzi (oppure quelle proposte prima) e provare a rispondere.

4. Lo scaffale

(la cultura)

Suggerimenti bibliografici,
audiovisivi, siti internet...

Da leggere

Angelo Cianciotta, *Famiglia in gioco. Relazioni di genere e generazioni in famiglia*, Edizioni la meridiana, Molfetta, 2009

Maslow A.H., *Motivazione e personalità*, Armando, Roma, 1982

KE KASINO! L'ABC dell'adolescente, Edizioni la meridiana, Molfetta

C. Crocetta, A. Cavestro, S. Marangon, *SMS SE MI SENTI. Storie di amicizia*, Edizioni la meridiana, Molfetta

M. Pistolato, *UN TEMPO NECESSARIO. Ragazzi e scelte di vita*, Edizioni la meridiana, Molfetta

E. Corrente Sutera, *LE PAROLE PER DIRLO. Gli adolescenti e la morte*, Edizioni la meridiana, Molfetta

E. Buccoliero, *TUTTO NORMALE. Bulli, vittime, spettatori*, pagg. 120, Edizioni la meridiana, Molfetta

Simonetta Cavalli, *PERCHÉ MI HAI PRESO. Adolescenti adottivi*, 2005, Edizioni la meridiana, Molfetta

Giuseppe Maiolo, *IL CUORE SOSPELO. Le emozioni dell'amore*, 2004, Edizioni la meridiana, Molfetta

Paola Schiavi, *SOLO UN MOMENTO. Adolescenti e droghe*, pagg. 192, Edizioni la meridiana, Molfetta



5. La finestra

(la città)

E' la sintesi conclusiva che apre alla novità di vita, che guarda oltre la propria casa, al quartiere, alla comunità, con l'assunzione di precisi propositi e impegni personali, familiari e di gruppo.

che.

Un dono per i nostri figli

- ⇒ *Il percorso potrebbe sfociare nella organizzazione, da parte del gruppo dei Genitori, di un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità da promuovere in rete tra parrocchia, scuola, consultorio... rivolto ai propri figli e ai ragazzi del quartiere o paese, quasi un dono da offrire loro per aiutarli a scoprire e conoscere quella delicata e fondamentale componente della vita, che è la dimensione affettiva.*
- ⇒ *Le modalità andranno concordate con i soggetti coinvolti*
- ⇒ *Altra proposta è quella di un cineforum e discoforum sul tema dell'affettività a partire dalle ultime produzioni discografiche e cinematografiche.*

Per pregare insieme

Aiutaci Signore a saper guardare alle nostre famiglie con i tuoi occhi.

E' nelle nostre case che i figli da te donati guardano come si vive tra il papà e la mamma la diversità, cosa voglia dire la tenerezza, l'aggressività, il dialogo, la spiritualità; insegnaci a saper trasmettere nei gesti di ogni giorno quanto Tu semini nel nostro cuore.

Ascoltaci Signore

Aiutaci Signore a vivere la nostra storia con le sue gioie e i suoi dolori, sapendo che non siamo soli, ma che TU sei disposto a curare e sanare le nostre ferite. Ci passi accanto ogni giorno aspettando che noi ci accorgiamo di te, del tuo amore.

Fa sì che sappiamo risponderti con generosità

Ascoltaci Signore.

Aiutaci Signore a sapere apprezzare quanto tu ci doni ogni giorno perché le nostre case siano ambienti familiari che facilitino, promuovano lo sviluppo della persona umana. Aiutaci a fare della nostra famiglia una scuola di umanizzazione.

Ascoltaci Signore

Aiutaci Signore a capire che siamo proprio noi, genitori, quei figli di Dio che hanno bisogno di maturare l'invito ad essere costruttori di amore nelle nostre case. Tu stai adottando noi, le nostre famiglie perché, nonostante i nostri limiti, possa giungere a questa generazione un annuncio di pace e di amore.

Ascoltaci Signore